Allegato 1) della d.g.r. n._____del_____

PERCORSO CONCILIAZIONE FAMIGLIA- LAVORO

in attuazione della d.g.r. 381 del 5 agosto 2010

A seguito di validazione del programma attuativo di cui all'intesa sottoscritta il 29 aprile 2010 tra il Governo, Regioni, Province autonome, ANCI, UPL e UNCEM per favorire la conciliazione famiglia lavoro, approvato con d.g.r. 381/2010 e successivamente alla sottoscrizione della convenzione con il Dipartimento Pari Opportunità avvenuta lo scorso 22 dicembre ex d.d.g. 13080 del 14.12.2010, si procede alla definizione delle linee per la realizzazione a livello territoriale delle misure approvate.

Il documento prende atto di quanto emerso dal confronto con i soggetti istituzionali e territoriali, con il sistema imprese, nonché del confronto avviato con il Comitato Donna, Famiglia e Lavoro e nello specifico dei contributi inviati dagli stessi membri ad oggi.

Nel riconoscere le reciproche implicazioni e responsabilità delle due sfere di vita (famiglia e lavoro), si è inteso attivare un reale e fattivo coinvolgimento di tutti i soggetti appartenenti ai diversi sistemi (lavoro, famiglia, istituzioni, terzo settore e privato sociale). In particolare con d.g.r. n. 812/2010 si è proceduto alla approvazione di uno schema di accordi di collaborazione territoriale per la definizione della rete di conciliazione.

L'accordo di collaborazione territoriale così come definito nella d.g.r. 381/2010 rappresenta il presupposto per la realizzazione a livello locale del complesso delle azioni e degli interventi in forma integrata, prevedendo la realizzazione di forme di governance partecipata fra Pubblico, Privato, Privato sociale e sistema delle famiglie/lavoratori e lavoratrici.

L'attuazione del percorso si struttura su due livelli, al fine di poter stimolare e valorizzare le iniziative del territorio e garantire una risposta più adeguata alla domanda.

1. IL LIVELLO REGIONALE

Regione Lombardia intende implementare interventi diversificati a livello territoriale con lo scopo di incentivare e sviluppare il tema della conciliazione all'interno dei processi di governance locale e supportare iniziative innovative volte ad integrare il sistema impresa e il sistema welfare.

1.1 IL PIANO DI ACCOMPAGNAMENTO PER LA DEFINIZIONE, REALIZZAZIONE E MONITORAGGIO DEL PIANO DI AZIONE

Regione Lombardia mette a disposizione di tutti i territori che verranno coinvolti nella sperimentazione le competenze tecniche necessarie per garantire la possibilità di sfruttare appieno tutte le opportunità che offre la d.g.r. 381, al fine di poter valorizzare le risorse presenti a livello locale ed incentivare lo scambio di buone pratiche.

In particolare il supporto verrà offerto per le attività previste nell'ambito della finalità E) Intervento 2) "Percorso Conciliazione" del Programma Attuativo ("Programma d'azione territoriale", "Promozione della cultura della conciliazione sul territorio", e "Accompagnamento allo sviluppo del piano territoriale"), nel dettaglio:

- favorire una diffusione del tema della conciliazione famiglia-lavoro;
- favorire la conoscenza dei relativi strumenti normativi e in particolare della dgr 381/2010;
- sottoscrivere l'accordo di collaborazione per la realizzazione della rete territoriale ai fini della conciliazione vita e lavoro;
- definire un piano di lavoro territoriale;
- realizzare le sperimentazioni.

1.2 Il WORK LIFE BALANCE

Regione Lombardia mette a disposizione un supporto territoriale al fine di garantire:

- informazione ai lavoratori e alle lavoratrici su come accedere agli strumenti normativi per la risoluzione di problematiche particolari, in particolare sui congedi parentali, verificando l`effettiva possibilità di accedere alle diverse

opportunità di congedo. L'azione dovrà essere di supporto tecnico ai dirigenti pubblici per il dialogo con le imprese, nei diversi contesti territoriali regionali e in collaborazione con i soggetti promotori dell'accordo territoriale stesso;

- supporto nella realizzazione di punti di ascolto e di informazioni sul territorio, come sarà indicato dal Piano di Lavoro territoriale, al fine di garantire una progressiva e sistematica realizzazione di un sistema integrato;
- messa a fattore comune di conoscenze specifiche con particolare attenzione alle esperienze nazionali e internazionali con la sintesi delle più efficaci azioni di politica sociale e di politiche attive per il lavoro.

1.3 ANALISI DEI FABBISOGNI DEI LAVORATORI E DEGLI IMPRENDITORI E "Network Imprese Famiglia Lavoro Lombarde"

L'analisi dei fabbisogni dei lavoratori e degli imprenditori lombardi rappresenta condizione necessaria per porre una base conoscitiva solida alle politiche regionali di conciliazione.

L'intervento si articola nelle seguenti aree:

- individuazione dei fabbisogni di dipendenti, imprenditrici e libere professioniste e delle loro famiglie in tema di conciliazione attraverso il coinvolgimento delle associazioni di categoria presenti sul territorio (focus particolare sulle PMI);
- raccolta dei bisogni e dei suggerimenti degli imprenditori e delle imprese già sensibili al tema al fine di costruire politiche di welfare coerenti con le esigenze emerse;
- definizione di uno strumento operativo per la valutazione dell'efficacia delle azioni di Conciliazione attuate dalle aziende;
- definizione di un "Network Famiglia Lavoro Lombardo". Il network sarà aperto a tutte l'aziende lombarde che desiderano approfondire il tema o avere accesso ad una risorsa per facilitare la progettazione delle politiche aziendali. Le aziende saranno orientate verso la costituzione di una rete sui temi della Conciliazione, che troverà naturale luogo di aggregazione e di sviluppo delle relazioni nel Network stesso.

1.4 IL PIANO DI VALUTAZIONE

Regione Lombardia, in coerenza con il ruolo di governo della sperimentazione, valuta i risultati delle azioni poste in essere all'interno dei piani.

Le principali tappe:

- elaborazione dei dati ottenuti nell'applicazione delle misure attuate a livello territoriale;
- studio dei vantaggi di una Piano di conciliazione famiglia lavoro integrato territorio-impresa.

2. IL PIANO DI LAVORO TERRITORIALE

Il programma attuativo di cui alla d.g.r. 381/2010 prevede la realizzazione di interventi finalizzati a sostenere e sviluppare, sia a livello regionale che a livello territoriale, la conciliazione famiglia lavoro.

Il piano rappresenta lo strumento con cui il territorio, nell'ambito dei previsti accordi di collaborazione territoriale, assicura la piena realizzazione delle progettualità e degli adempimenti connessi.

2.1 I CONTENUTI DEL PIANO:

- articolazione organizzativa della governance territoriale che abbia come presupposto l'accordo di collaborazione territoriale. Partendo dai firmatari degli accordi, si dovrà favorire l'adesione di nuovi partner formalizzando i rapporti tra soggetti anche di differente natura giuridica;
- analisi della domanda, individuando nell'ambito del contesto territoriale di riferimento i soggetti interessati e, sulla base delle analisi effettuate, individuare possibili aree di priorità/sperimentabilità degli interventi previsti tenendo conto sia delle progettualità già esistenti, sia delle richieste formulate;
- definizione di un punto di accesso presso cui cittadini e imprese potranno fare richiesta dei servizi di "Dote Conciliazione" ;
- realizzazione di iniziative di informazione/sensibilizzazione delle famiglie del territorio;
- realizzazione di iniziative di informazione/formazione degli operatori del territorio;
- mappatura dei soggetti erogatori, individuando soggetti attuali e potenziali in grado di erogare servizi a supporto della Conciliazione: servizi di conciliazione a supporto dei dipendenti, servizi di conciliazione a supporto dei bambini-adolescenti a carico, servizi a supporto di anziani-disabili a carico, servizi istituzionali aggiuntivi offerti dagli enti pubblici a supporto della conciliazione

(sportelli, orari uffici pubblici ecc.), servizi offerti in convenzione con Aziende (trasporto, ristoro, lavanderia ecc.), servizi offerti con il supporto di soggetti specializzati (servizi tecnologici, formazione ecc.);

- sperimentazione di progetti finalizzati ad iniziative ed interventi volti a sostenere e promuovere le politiche per la conciliazione in particolare aree/settori produttivi, creando e potenziando reti in grado di rispondere ai bisogni delle persone e offrire servizi;
- sperimentazione di progetti di "Associazioni di imprese": in questo contesto sarà importante coinvolgere gli enti locali che potranno essere interessati a favorire forme innovative di risposta ai bisogni per raggiungere una fascia più ampia di cittadini anche a fronte di esigenze sempre più complesse e differenziate.

-

3. LA "DOTE CONCILIAZIONE"

La Dote Conciliazione, in coerenza con quanto previsto nella d.g.r. 381/2010, si definisce in due possibili linee di intervento:

- **servizi alla persona**
- **servizi all'impresa**

Servizi alla persona

Il valore massimo è pari a euro 1.600,00 per persona – taglio mensile di euro 200,00

Destinatari: madri lavoratrici che non usufruiscono del part time presso PMI e micro imprese, donne (madri) che avviano una attività imprenditoriale, imprenditrici (madri) da non oltre 12 mesi, dipendenti di imprese in fase di start up e libere professioniste.

Il voucher viene erogato dalla data di rientro dall'astensione obbligatoria del lavoro a non oltre il compimento del 1° anno di vita del figlio.

Limitatamente alle lavoratrici libere professioniste verrà data priorità di accesso alle libere professioniste monomandatarie ovvero che hanno un solo datore di lavoro.

La sperimentazione prevede di raggiungere almeno n. 300 persone per territorio. I territori prioritariamente coinvolti in questa fase sperimentale sono quelli dove è avvenuta la sottoscrizione del previsto accordo di collaborazione.

Tipologia dei servizi acquistabili: servizi di cura facenti parti della "Filiera della Conciliazione".

Periodicità: durata massima 8 mesi (dalla data di concessione del voucher)

Servizi all'impresa

Le tipologie di servizi sono finalizzate a facilitare una politica di sviluppo orientata ad attivare una cultura organizzativa flessibile e responsabile, con lo scopo di incorporare nella *mission* aziendale la strategia di conciliazione.

Nello specifico, i servizi previsti sono:

a. **Servizi di consulenza finalizzati allo sviluppo di un piano di flessibilità aziendale e del piano di congedo**
b. **Voucher premiante per l'assunzione di madri escluse dal mercato del lavoro o in condizioni di precarietà**
c. **Voucher premiante per le imprese che risultano beneficiari dei servizi di cui al punto a)**

a. Servizi di consulenza finalizzati allo sviluppo di un piano di flessibilità aziendale e del piano di congedo

Il valore del finanziamento è compreso fra € 1.000,00 ed € 6.000,00, variabile in ragione della dimensione aziendale e del numero di lavoratori coinvolti nella definizione del piano di congedo

Destinatari:

PMI, anche in fase di start up

1° step: n. 6 territori che hanno presentato il piano di lavoro a seguito di sottoscrizione dell'accordo di collaborazione territoriale.

I territori che sottoscriveranno l'accordo entro il 20 aprile (1°step) dovranno garantire il coinvolgimento di almeno n. 100 lavoratrici/lavoratori.

2° step: estensione agli altri territori, ferma restando la disponibilità di risorse

Periodicità:

una tantum

b. Voucher premiante per l'assunzione di madri escluse dal mercato del lavoro o in condizioni di precarietà

Il valore è pari a euro 1.000,00 per impresa

Destinatari:

PMI appartenenti ai settori produttivi definiti dall'analisi territoriale, anche in fase di start-up che assumono madri escluse dal mercato del lavoro o che versano in condizioni di precarietà lavorativa.

1° step: n. 6 territori che hanno presentato il piano di azione territoriale a seguito di sottoscrizione dell'accordo di collaborazione territoriale.

2° step: estensione agli altri territori

I territori che sottoscriveranno l'accordo entro il 20 aprile (1°step) dovranno garantire il coinvolgimento di almeno n. 100 lavoratrici/lavoratori.

Il servizio può essere aggiuntivo e complementare al servizio di cui al punto a.

Periodicità:

una tantum

c. Voucher premiante per le imprese che risultano beneficiari dei servizi di cui al precedente punto a)

Il valore è pari a euro 500,00 per impresa

Destinatari:

PMI appartenenti ai settori produttivi definiti dall'analisi territoriale

In via prioritaria nei 6 territori che hanno presentato il piano di azione a seguito di sottoscrizione dell'accordo di collaborazione territoriale.

Periodicità:

una tantum

4. TEMPI E SCADENZE

Il piano di lavoro dovrà essere formalmente presentato dall'ASL territorialmente competente, così come definito all'art.3) Governance dell'accordo di collaborazione, d'intesa con i previsti soggetti promotori e in collaborazione con i soggetti aderenti rappresentativi del territorio, secondo quanto definito nell'ambito del previsto tavolo politico/istituzionale.

Per i primi 6 accordi si indicano le seguenti date:

- Mantova, Monza Brianza e Brescia, Bergamo, Lecco, Cremona: 20 aprile 2011
- I restanti territori provvederanno alla sottoscrizione degli accordi entro il 30 giugno 2011

Il complesso delle iniziative e degli interventi dovrà prevedere una pianificazione su base annuale, a partire dalla validazione del piano di lavoro.

La data di chiusura della sperimentazione di cui alla d.g.r. 381/2010 è il 31.12.2011, in ottemperanza a quanto sancito nell'art.7 della convenzione sottoscritta con il Dipartimento per le pari opportunità. Successivamente a tale data non potranno essere assunti impegni giuridici vincolanti in favore dei beneficiari in relazione agli interventi e alle azioni approvate in sede di pianificazione territoriale.

5. MODALITA' DI EROGAZIONE DELLE RISORSE (di cui al Piano economico finanziario - ex d.g.r 381/2010")

Le risorse destinate ad ogni singolo territorio per la gestione del previsto "piano di lavoro territoriale", verranno erogate in tre tranche:

- Una prima quota di risorse, pari al 40% della quota destinata agli interventi territoriali, all'approvazione del piano di lavoro territoriale
- Una seconda quota di risorse, pari al 40% della quota destinata agli interventi territoriali, alla presentazione di una relazione intermedia sull'utilizzo delle risorse ricevute e delle azioni realizzate da presentarsi entro il 30 giugno 2011.
- Una terza quota, pari al 20% della quota destinata agli interventi territoriali, a seguito di presentazione delle relazione finale e del dettaglio dell'utilizzo delle risorse ricevute, entro e non oltre il 10 gennaio 2012.

Se nel corso dell'anno si verificassero ulteriori integrazioni di risorse le stesse verranno destinate ai territori che procederanno alla sottoscrizione degli accordi territoriali nel corso del secondo semestre 2011.

6. MODALITA' DI GESTIONE

Per garantire uniformità all'interno del processo di gestione della Dote servizi alla persona e all'impresa, Regione Lombardia metterà a disposizione del territorio il sistema informativo regionale per la gestione tecnica ed amministrativa delle domande, al fine di facilitare e semplificare le procedure. Per ciascuna delle tipologia di Dote indicata farà seguito specifico avviso.

Al 30 luglio 2011 verrà effettuato un primo monitoraggio delle spesa, procedendo ad una prima valutazione delle doti erogate, tenuto conto dell'analisi dei bisogni effettuati a livello territoriale, procedendo a possibili compensazioni sugli altri territori.